

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

È un giornale, settimanale e festivo. Costa per un anno anticipato italiano lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 13. È tutto per Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Monasterchia.

dirimpetto al cambio-valute P. Mascheroni N. 934 corso L. Pico. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 30 per linea. — Non si violano lettere o cartoline, né si pubblicano i nomi. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

IL PROGRAMMA DEL DIRITTO.

XI.

Molte censure noi abbiamo inteso circa alla procedura giudiziaria del Regno d'Italia; e speriamo che Veneti e Lombardi che n'ebbero una migliore, valgano a riformarla.

Nell'andamento non felice delle strade ferrate n'ebbero un po' di colpa tutti, i ministri che si succedettero, le Camere, l'inesperienza e certo necessità del paese.

Ora quello che è da farsi è da riprendere in mano tutto ciò che riguarda le strade ferrate, da far valere presso le Compagnie gli impegni presi, e se non possono adempirli, avocare tutto allo Stato. Da costruire, o far costruire le linee principali fino a compiere la grande rete, che formi l'ossatura del resto; poscia da coordinare a questa una seconda rete di strade ferrate provinciali e comunali più economiche, sempre promuovendo per prime le più necessarie e grado grado le altre. Non si devono più concedere strade ferrate, se non a Compagnie, il cui capitale sia sufficiente a costruire le strade. Se gli azionisti devono ricorrere alle obbligazioni, vuol dire che hanno già ricevuto tanto dallo Stato, che torna loro conto di prendere a prestito. Se fosse possibile, certo lo Stato dovrebbe ricomperare tutte le strade, ed abbassare le tariffe tanto che corrispondano alle spese ed ai consumi e sieno in aggiunta un reddito non grande destinato ad ammortizzare il debito pubblico. Però, sebbene questo non si possa fare ora, dove il Governo promuovere una revisione delle tariffe delle strade ferrate, sicché le Compagnie servano agli interessi del paese, ciò che ora non è.

In altri tempi avremmo detto, che lo Stato avesse dovuto calcolare la spesa di una rete completa di strade ferrate, e poi distribuire la spesa in un certo numero di anni, emettere molte piccole azioni per la spesa totale, garantire loro un minimo d'interesse, col prodotto delle strade, coi beni demaniali, colle rendite dello Stato, colla garanzia concorrente delle Provincie per quello che le riguarda. Ora non si possono rifare i passi. Si può però procurare che le Provincie si costituiscono in Comune provinciale, onde collegarsi coi bracci di strade ferrate occorrenti alla rete dello Stato. Ci sono alcune parti dell'Italia, dove simili strade ferrate sono richieste dal movimento commerciale e dalla popolazione; e ce ne sono altre, dove la strada ferrata è costretta a precedere le altre strade ed a crearle, per così dire, colla sua esistenza. Noi non esisteremo punto ad adoperare le truppe dell'esercito in questi lavori, dove occorresse.

XII.

È vero, che l'agricoltura si trova in basso

stato. Il male è, che non sarà facile nemmeno aiutarla perché si rimetta da sé. Abbiamo bisogno di rimedi immediati, ed appena ora si pensa ad educare i giovani perché sappiano promuovere le imprese agrarie. Saranno eccellenti le banche agricole, ma non bastano neppure queste.

Abbiamo in Italia una quantità di maremme o di paludi ed altre terre basse, dove si trova un deposito di fertilità ben grande. Cominciando dalle basse terre della regione veneta, da Ravenna ad Aquileja, nella quale sciolano tutti i fiumi del nostro versante delle Alpi, o parte di quelli dell'Appennino, passando alle maremme toscane, romane e napoletane, a molte altre delle provincie meridionali, della Sardegna e della Sicilia, noi avremo di certo molte vaste provincie da conquistare; ma per le opere grandi che occorrono, mancano i capitali, e mancano anche i mezzi esecutivi.

Occorrerebbe prima di tutto, che si studiasse un piano generale di questi radicali miglioramenti; poscia che si trovasse modo di agevolare la formazione di Consorzi, ognuno dei quali comprenda tutto quel tratto di paese, che cade sotto ad un solo disegno di bonificazione e miglioramento; indi si dovrebbero, come nell'Inghilterra, formare delle Compagnie imprenditrici, le quali abbiano nel tempo medesimo i capitali ed i tecnici più appropriati a questo genere di lavori. Le Compagnie anticiperebbero il capitale e l'opera, ed avrebbero il diritto di pagarsi sopra una quarta parte dei frutti fino alla estinzione del loro credito e di quella parte di guadagno che esse si attribuiscono e si pattuisce. Di tal maniera, laddove il guadagno è sicuro per i possidenti, per i Comuni, e per le Compagnie imprenditrici, l'opera si farebbe di certo. Le Casse di Risparmio, gli Istituti di credito fondiario, le nuove Banche agricole gioverebbero di certo a tutto codesto moto di migliorio.

Noi crediamo che le terre basse del Veneto sarebbero tutte suscettibili di questa grande migliorio, e che formerebbero una grande ricchezza del paese e dell'Italia. Se le terre ridotte a coltura, e che ora sono paludi, fossero coltivate con piante commerciali, come per esempio il canape ed il riso, l'una per alimentare certe industrie a Venezia, l'altra per l'esportazione, ed in buona parte ridotte anche ad ottimi pascoli, per ingrassarvi i bovini, sia allevati nella regione alta, sia venuti dall'Austria e poscia diffusi nella restante Italia, tutto il Veneto ne sarebbe migliorato. Una parte della popolazione della regione superiore discenderebbe al basso; e così si avrebbe agio di trasformare l'agricoltura superiore colle irrigazioni, la montagna coi boschi e coi prati.

Qualcosa di corrispondente, se non di affatto uguale, si potrebbe fare nel resto del-

l'Italia, sebbene il miglioramento del Veneto sia il più facile di tutti, e forse di tutti il più utile, tanto dal punto di vista locale, come dal punto di vista nazionale.

L'Italia offre eccellenti materiali per l'industria agraria; ma occorre trovare una maniera di generale miglioramento di tutto il suolo italiano. Rimboscare, impiantare, irrigare, dove è possibile i monti; trattenere il corso dei torrenti e dei fiumi e farli depositare lungo tutto il loro cammino la fertilità colle acque e colle torbe; adoperare tutta la forza delle cadute d'acqua per industrie diverse; coltivare estesamente i prodotti meridionali dov'è possibile, per venderli al Settentrione, proporzionando meglio la coltivazione delle terre per i prodotti di consumo locale, per alcuni dei quali non c'è nemmeno tornaconto; collegare coll'industria agraria altre industrie; colmare valli e paludi e trasformarle in terreno produttivo; spingere innanzi la navigazione marittima, e creare all'interno nelle città le industrie le più appropriate alle condizioni dell'Italia ed all'indole degli Italiani; ecco il nostro programma economico, la cui applicazione si potrà fare in un certo numero di anni. Ma per fare questo, ci vuole molto studio e molto lavoro. Bisogna per ogni regione naturale suddivisa in valli, studiare l'ordine dei miglioramenti dietro una formula ideale, che mostri quale in questo disegno generale può essere la parte del possesso, del capitale, del lavoro, quale quella dei Consorzi dei privati, dei Comuni, dei Consorzi di Comuni, della Provincia, dello Stato, dietro i quali si debbono fare i miglioramenti. Bisogna, che i primi miglioramenti sieno scelti a secondi, e così via via. Questi studi sono ancora da cominciarli.

XIII ed ultimo

Anche noi siamo d'opinione che gli impiegati pubblici abbiano ad essere pochi, valenti, bene pagati, operosi, reponsabili di quello che fanno. Anche la responsabilità dei ministri deve diventare cosa seria, dacché lo Stato sia una volta bene ordinato. L'estensione del diritto di voto l'ammettiamo pure; ma è ancora un problema per noi, se il suffragio universale non valga molto meglio, ove si faccia a due gradi.

L'uomo il più ignorante, anche il contadino inalfabeto, sa scegliere l'uomo più onesto e più intelligente nel suo Comune; ma non sa scegliere da sé un deputato al Parlamento. Se gli elettori primari eleggessero i secondari, questi invece saprebbero scegliere meglio i deputati. La prova l'abbiamo nella Prussia e nella Francia. Nella prima ad onta che vi sieno molte restrizioni, si eleggono Camere, le quali sanno resistere sempre agli arbitrii del potere; mentre nella seconda, Cesare fa quello che ei vuole del suffragio universale.

Anche noi crediamo, che gli impiegati dello Stato: i quali hanno da fare il loro dovere altrove, non possano funzionare da deputati. Circa a questi ultimi, vedremmo più volentieri che un'indennità venisse loro dai propri Colleghi, quando questi hanno uomini eminenti da far valere che non dallo Stato. Temiamo che troppi briglino per essero e poi considerino la deputazione come un impiego. Che i ministri abbiano da sorgere dalle maggioranze, si sottintende da sé, perché senza di ciò il reggimento costituzionale sarebbe una bugia.

Noi non vogliamo, col Diritto, definire ora i partiti del passato. Certo è che quelli non potranno essere più i partiti dell'avvenire; ma anche non conveniamo, che vi possa essere adesso in Italia un partito assolutamente conservatore, dappresso al partito progressista.

Il partito conservatore in Italia sarebbe piuttosto un partito retrico mascherato. In Italia è impossibile non riformare, non progredire. Soltanto nel riformare o nel progredire vi può essere diversità di idee nella sostanza, e di apprezzamento circa al tempo. Insomma ci saranno alcuni più prudenti, altri più radicali, ed alcuni saranno radicali in certe cose non in certe altre. Al di là di questo partito, membrato in tre parti, ci sono alcuni altri rivoluzionari ad ogni costo, per i quali non bastano le riforme le più radicali.

Ora, dacché tutti sono riformatori e progressisti, il difficile sta nel definire ciascuno le proprie idee e nel farlo accettare dagli altri.

Il Diritto ha detto alcune delle sue idee, ma anche esso ha dovuto tenerle entro ai limiti della generalità. Bisogna che le idee di certi partiti s'incarnino in certi uomini, e che questi uomini sappiano uscire dalle generalità e mostrarsi pratici, e che quando le loro idee sono accettate da una maggioranza, i soldati seguano il loro capitano. Finora da una parte noi abbiamo veduto molti soldati seguire il loro capitano alla cieca, dall'altra essere più capitani che soldati.

Il Parlamento italiano quale si trova adesso e quale escirebbe anche da una nuova elezione generale, se si facesse, somiglia un poco ad una nebulosa composta di copustoli eteri, i quali non hanno trovato ancora un centro di attrazione abbastanza potente per congregarli. Ciò proviene dalla mancanza di una vera educazione politica, di quella educazione che si fa dal tempo, e dalle tradizioni amministrative. Di più gli Italiani hanno un grande difetto, ed è quello di non saper prendere le cose abbastanza sul serio, di non attendervi, di non lavorare abbastanza. Abbiamo forse più capacità di tutti gli altri Parlamenti europei, ma siamo scarsi di uomini pratici di governare. Studio e lavoro deve raccomandarsi anche ai deputati, e che chiunque non ha tempo, o voglia di lavorare rinunci al suo mandato.

APPENDICE

UNA GITA A TRIESTE.

II ed ultimo.

È nostro dovere di ringraziare la generosa Giunta che, ci fece proposta di inviare gratuitamente all'Istituto tecnico nostro di Udine una ricca serie di modelli in gesso, per servire di esemplari ai nostri allievi sia nel disegno che nella plastica, se loro si potrà insegnarla. È questo un bel tratto di desiderata fratellanza e scambievole aiuto, per ottenere uno scopo comune a tutti i figli di uno stesso paese.

Anche il ceto più colto ha saviamente creato in Trieste, per associazione di patriottici cittadini, un luogo di lettura e di riunione, quasi santuario in cui si mantiene sempre più vivo e da cui si diffonde lo spirito liberale e l'amore allo studio. E esso è il Gabinetto di Minerva, rispetto a cui si ebbe occasione

di farci conoscere quanto bene potrebbe arrecare alla coltura del paese, se non fosse anch'esso in considerevoli ristrettezze di mezzi, e spinto nei suoi più piccoli atti, non che compresso dal governo locale. Infatti rinuondo in se persone istrutissime e piene di interesse pel pubblico bene, largisce fin d'ora per mezzo di pubbliche letture e lezioni, ottime idee sui vari rami di scienza e d'industria, e diffonde a migliaia di uditori le cognizioni più importanti e moderne sui progressi delle arti, e di questi giorni appunto si stava trattando dell'importante teoria degli orologi e motori elettrici dall'egregio professor Vlacovich, che fece già seri studi sulla elettricità.

Gratitudine dobbiamo pur attestare all'egregio ingegnere Berlam, per essersi incaricato pur esso di arricchire gratuitamente il nostro istituto di ben 150 modelli di tutti i marmi e pietre del litorale Triestino, d'Istria e Dalmazia, tutti già ridotti su cinque facce a diversi gradi di lavorazione. Egli facendo parte dell'ufficio tecnico del credito mobiliare, fu uno dei primi che diede impulso sia alla risportura delle cave abbandonate dai nostri padri sul Carso e altrove,

sia all'incominciamento di altre nuove, tantoché ora se ne fa un commercio attivissimo, agevolato com'è dalle vie ferrate e dai battelli a vapore. È sotto la sua direzione che ora si sta compiendo in Trieste un grandissimo stabilimento per fabbrica di birra, a conto di una ricca società baronessa; esso è il risultato di lunghe osservazioni fatte in Francia, Inghilterra e specialmente in Germania; raccoglie tutte le migliorie che si sono fin qui introdotte nella fabbricazione di questa bibita importante; i locali nella conservazione dell'orzo, quelli dedicati alla sua germinazione e alla conservazione del malto; quelli del raffreddamento, fermentazione e conservazione della birra, non che le macchine per confezionarla, sono certamente cose degne di esser viste. E se la birra ivi fabbricata non è eguale a quella di Germania, tuttavia è eccellente, e cammiato che saranno le condizioni di quella città ne farà certo considerevole smercio, ovunque trovandosi nella possibilità di confezionarla ben 2000 ettolitri al giorno, di cui la massima parte invia ora in Oriente.

È di stabilimenti industriali pure che ora altri ne sorgeranno, specialmente se la questione vitale del-

l'acqua potabile in Trieste si risolve nel modo che abbiamo sentito accennare in una seduta pubblica del Consiglio Comunale, cioè in modo da somministrare alla città una quantità considerevole d'acqua (circa mezza milione di metri cubi al giorno), capace di servire su vasta scala come forza motrice, senza pericolo che, per cause impreviste, ne accada uno stazionamento, come succedette già per quella che ora si conduce da Annesina. Essa è però una questione che porta incontro ad una spesa di molti milioni, che dovrà certo mettere a profitto tutto il coraggio nelle imprese sia del municipio, già sovaccario di spese, che della Camera di Commercio e degli industriali. Ma se da persone competenti si giudicherà una tale impresa di risultato non inferiore a quello che ora si spera, non c'ha dubbio che tutti quegli interessati non facciano ogni sforzo, anche negli attuali squilibri finanziari, per mandarla ad effetto.

Scorre però la stessa conformazione geologica del terreno da ad ogniuno seriamente a pensare del caso e quando quest'acqua si potrà avere nella città tanto per l'uso domestico che industriale, non sarebbe così assai commendevole non che a danno.

Il corto si è, che le disposizioni ad intendersi nel Parlamento ora ci sono, basta che si comprenda che il miglior modo di intendersi è di cercare insieme la soluzione pratica dei più urgenti quesiti che alla Nazione si presentano. Ognuno comprende quali.

Ancora sulla ferrovia Udine-Vilacco.

Nel nostro numero di jer l'altro pubblicammo un articolo su quest'argomento, o speriamo che non sia stato inutile a richiamare l'attenzione del pubblico e delle competenti autorità, la quale pareva volta a cose assai meno importanti.

Noi crediamo che non si dova trascurare un momento dal por mano al progetto. Ci giungono voci da Trieste, le quali ci mostrano come colà non si dorma. In quella Dieta si fanno mozioni sopra mozioni per domandare al Governo la strada per il Predil; e nella Camera di Commercio triestina si volle da taluno far credere che a Vienna erasi deliberato di fare ancora degli studi sulla linea da scegliersi.

Ciò senza dubbio è falso: ed il Ministero austriaco di commercio rispose alla Dieta che la sua mozione era inutile ed oziosa.

Ma tutti questi sforzi per riporre in questione una linea ferroviaria ormai decisa, mostrano che fra gli interessati alla scelta del Predil non è spenta ogni speranza di vincere, giacchè combattono di nuovo accanitamente. E noi non possiamo accontentarci di stare dietro alle nostre trincee, muti ed impassibili; bensì dobbiamo ad ogni modo spingere il Governo a dar termine al periodo di preparazione, perchè si possano senza indugio cominciare i lavori. Ne va della ricchezza e della industria del paese, le quali accasciate ora, non tarderebbero a rilevarsi se sulla lunga linea da Udine alla Pontebba migliaia di operai trovassero mezzi di sussistenza in un lavoro destinato a portare immensi vantaggi al nostro commercio.

Nei nostri sforzi poi troveremo appoggio anche presso i più illuminati commercianti di Trieste, i quali appoggiarono ed appoggiano tuttora la linea Vilacco-Udine. Ecco infatti quanto scrive un rispettabile commerciante di Udine:

« Grave danno risentirebbe il nostro commercio colla Carinzia e coll' Austria superiore, qualora la Rydolsbahn venisse costruita soltanto sino a Vilacco e restasse per alcuni anni sospesa la continuazione sino a Trieste. E a parlare schiettamente, la colpa di tanta sciagura ricadrebbe pressochè tutta su quei signori di Trieste, che vogliono assolutamente condotta la linea da Vilacco a Trieste per il Predil, mentre commissioni ministeriali, oltre ai tanti tecnici di Trieste, Udine, Vienna ecc., hanno tutti trovata l'impossibilità di questa costruzione; dico impossibilità, perchè in vista della difficoltà di costruzione e d'esercizio, delle enormi spese per tunnels ecc., non si troverebbe una società che volesse assumersela. E dunque evidente che tutti i tentativi di Trieste dovrebbero essere diretti a ciò, che senza ulteriori perdite di tempo, fosse cominciata la costruzione della linea Trieste-Vilacco, per quella direzione che dal Governo fu già approvata, la Pontebba. »

E tutti i tentativi di Udine, noi aggiungiamo, dovrebbero avere identico scopo: affrettare la desiderata costruzione. Presenti dunque il Ministro dei lavori pubblici al Parlamento il relativo progetto di legge...

... che l'attenzione dei Triestini si rivolgesse ora a trar profitto dalle proprie manifatture della non spregevole forza che può somministrare il canale irrigatorio che si sta ora tracciando sulla sinistra del Fiume, il quale alimentato dalle acque dell'Isonzo...

Il terreno da irrigarsi sarebbe circa di 6000 ettari, conchè se si ritiene che un ettare richiegga per la sua irrigazione un litro d'acqua per ogni minuto secondo, dei 12 metri cubi d'acqua, equivalenti a 12000 litri, ne resterebbero ancora litri 6000 il minuto secondo di disponibili interamente: ora siccome la caduta totale di questa massa d'acqua è di metri 23, ne risulta che la forza motrice disponibile lungo il canale, sarà di 1860 cavalli. Ma, tenuto conto d'ogni avaria, e delle perdite più ovvie, supponiamo pure che nel canale scorrano appena 5000 litri disponibili al minuto secondo: che la caduta sia di 30 metri invece di 23: che il cavallo...

invece di ritenerlo di 75 chilogrammetri si riduca a 100 chilogrammetri, troveremo tuttavia che la forza è di 1000 cavalli. E non è qui a porre innanzi la questione, se tale volume d'acqua sia per essere somministrato in ogni caso dall'Isonzo, poichè in questi tempi di più che ordinario se non eccezionali magre, appunto il 23 scorso dicembre, unitamente all'ing. d.r. Clodig, abbiamo potuto (dietro invito del sig. conte Mastica Nicolò, membro dell'egregio comitato) constatare, previa misurazione fatta a Segrado sotto il ponte in legno ivi esistente, che l'acqua scorrente era almeno di metri cubi 36 per ogni minuto secondo, senza tener conto dei 4 m. c. già stati devianti a monte per mezzo del canale che già esiste.

Dietro studi accurati degli ing. d.r. Vicentini e d.r. Pontini non si può che ripromettersi assai buona riuscita pel detto canale, con spesa abbastanza moderata giusta le condizioni dei terreni stessi, sia in natura che in pendenza. E perciò da sperare che l'onorevole comitato, il quale si è finora adoperato tanto pel conseguimento di questi studi, non si perderà d'animo, anzi, penetrato dalle numerose utilità...

go: e si assicuri che i danni spesi a tale scopo nella nostra Provincia non saranno lamentati da nessuno.

Ai nostri deputati, alla Camera di Commercio, alle rappresentanze Comunali o Provinciali, ed infine alla Prefettura raccomandiamo di nuovo di far uso di tutta la loro energia per raggiungere questo scopo.

Ci indirizziamo poi particolarmente al Cav. Caccianiga, il quale cominciando ad esercitare in questo campo la sua influenza a prò de' suoi amministrati, sarebbe corto del plauso di tutti.

Elezioni politiche.

La Gazzetta Ufficiale del 7 corrente ha pubblicato il decreto che convoca parecchi collegi elettorali pel 20 corrente.

Pare che in taluni di essi si presentino candidati i seguenti signori:

A Pescia il conte Enrico Falconcini: e l'ex deputato Galeotti.

A Zogno in provincia di Bergamo l'ex-Colonnello Cucchi ed il sig. Picozzi, consiglier provinciale.

A Belluno la maggioranza, si divide su due candidati cioè il sig. Paganì Cesà ed il professor Bucchia;

A Desio, non si presenta ancora alcun candidato;

A Lendinara (provincia di Rovigo) pare assicurata la candidatura del generale Medici; al collegio di Ferrara vi sarà lotta tra il conte Mosti, maggiore dei bersaglieri, e il Dr. Riboli.

Degli altri collegi non si hanno ancora notizie.

VOCI

Al Diritto si scrive da Nizza: Una straordinaria agitazione regna in Nizza ed in tutto il contado. Questo stato febbrile avviene per la voce generalmente diffusa che la retrocessione di Nizza è stata stipulata in forza di un contratto segreto concluso fra la Francia, l'Italia e l'Austria in previsione d'una guerra che scoppierebbe dopo l'esposizione di Parigi. Nizza ed il Tirolo sarebbero i compensi che riceverebbe l'Italia per fornire un esercito. Dacchè tale notizia si è divulgata, la città ha cambiato d'aspetto, e si nota maggior anima ed allegria.

I fautori della cessione di Nizza alla Francia sono ora i più caldi partitanti per la causa italiana. La polizia imperiale fa la sorda; il suo silenzio serve ad avvalorare questa diceria.

D'onde questo repentino cambiamento? Vi spiegherò il tutto. Un francese un riconosciuto in tutti i suoi sforzi per infrangere questa patriottica provincia, patria di Garibaldi. Saprete che lo stesso prefetto Gavini ebbe a dire « che l'imperatore l'aveva delegato a governare una bella provincia, ma che non credeva potervi impiantare una dinastia ». Tali parole sfuggite dal labbro d'un tale funzionario, sono abbastanza eloquenti.

Più non si parla di quelle famose fortificazioni progettate dal generale Froissard. L'è una vera fortuna per noi, imperciocchè le nostre campagne sarebbero state devastate.

Le voci di retrocessione le ho sentite io stesso a Parigi. La missione del generale Fleury aveva per iscopo di ottenere dall'Italia uno stato di pace armata.....

COSE DI SERBIA.

Abbiamo da Belgrado le seguenti notizie: Grande attività regna nel ministero degli esteri e della guerra. Il primo occupato dalla questione della fortezza, il secondo dalla cura di mettere il paese in istato di fare fronte a tutte le eventualità, da cui è più che mai minacciato l'Oriente.

Tutti gli ufficiali dell'armata nazionale sono riuniti a Belgrado, per apprendervi le principali nozioni di tattica. Le caserme della truppa regolare sono pure convertite in scuole. L'accademia contenente la facoltà filosofica, giuridica e tecnica, è sul punto di convertirsi pure in scuola militare.

I nuovi fucili già si fabbricano, ed una grande...

polveriera privata è messa in attività sul modello di quella del governo. Le discussioni di partiti son cessate, il popolo animatissimo, il principe esultante.

Perchè tutto questo, è facile immaginarselo. Le negoziazioni concernente la fortezza procedo lentamente a Costantinopoli. Moltiissimi dicono: meglio che non rissa a bene, così ci basteremo. Belgrado sarà sacrificato, ma che perciò? I nostri padri sacrificarono sostanze e vite, e noi non valiamo meno di loro.

Quosta razza serbiana è una nobile ed energica razza, ve lo assicuro; nell'ozio della pace ha i suoi difetti, ma in faccia agli avvenimenti si rizza fiera, fusa come un uomo, e pronta a tutti i sacrifici.

Una grande società francese per le ferrovie d'Oriente dopo di avere ottenuto a Costantinopoli la concessione d'una linea dalla capitale fino a Nizza, di un'altra da Salonico a Nizza, poi di due laterali da Varna a Adrianopoli, ha presentato questi giorni al governo serbo la domanda di concessione da Nizza fino a Belgrado, obbligandosi di costruire la strada entro 4 anni. Il governo sta ora esaminando l'affare.

NEDAGLIA COMMEMORATIVA

Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente avviso:

Per ispeciali riguardi ed in considerazione delle condizioni in cui versavano gli abitanti delle provincie Venete questo Minist. ro ha determinato di prorogare a loro favore fino a tutto il mese di aprile del corrente anno il tempo utile all'ammissibilità di loro domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia commemorativa italiana per le campagne di guerra anteriori a quella del 1806.

Firenze, addì 5 gennaio 1867.

Il Ministro E. Cava.

UNA LETTERA

dell'Imperatore Massimiliano.

Abbiamo pubblicato il proclama diretto dall'imperatore Massimiliano al popolo Messicano a seguito delle conferenze che ebbero luogo a Orizaba.

L'ultimo corriere di Southampton reca una lettera dello stesso imperatore al signor Larès presidente del Consiglio dei ministri nella quale S. M. espone i motivi che la determinarono a fare appello alle persone ed al patriottismo dei suoi consiglieri per risolvere le gravi quistioni del momento.

Eccò la lettera:

« Mio caro signor Larès,

« La gravità della situazione attuale del nostro paese ci ha deciso a chiamare intorno a noi i consiglieri della corona, affinché coll'aiuto dei loro giudizi chiaro e sapiente noi potessimo giungere per la via legale ad uno scioglimento della presente crisi.

« Un gran dovere ci è di presente imposto, ma noi abbiamo l'intima convinzione che il bene della patria vi richiegga il compimento.

« Dopo una riflessione libera da ogni influenza di spirito di partito o di passione, dopo un lungo e coscienzioso esame della situazione, noi siamo giunti a credere che potesse essere di nostro dovere rendere alla nazione messicana il potere che essa ci ha confidato.

« Ecco le ragioni che ci affermano in cotale opinione:

« 1.º La guerra civile continua tuttavia, lo constatiamo con dolore; essa impronta del sangue di mille nostri compatrioti le contrade per essa desolate, e la sua estensione diventa ogni dì maggiore;

« 2.º L'avversione degli Stati Uniti contro il principio monarchico si accentua di giorno in giorno vieppiù;

« 3.º I nostri alleati hanno dichiarato essere loro impossibile, per ragioni politiche, di continuarci il loro appoggio, e dappiù venimmo a conoscere ultimamente che vi ebbero intertenimenti fra i governi di Francia e degli Stati Uniti nello scopo di pervenire ad un accordo per metter fine alla guerra civile che da così lungo tempo mette soisopra il nostro paese.

« Ritenuata l'opinione della gran le maggioranza del popolo americano, non si potrebbe, a quanto ci si dice, conseguire tale intento se non che fondando, mediante l'appoggio di quelle due potenze, un nuovo governo di forma repubblicana.

« Sebbene sia piaciuto alla Provvidenza di distrug-

gere la felicità del domestico nostro locale, sebbene il nostro coraggio, la nostra forza, i nostri padri a ben dura prova, noi non esiteremo un solo istante a far tutti i sacrifici per la felicità della patria se non temessimo con fondamento che la nostra persona possa essere d'ostacolo alla pacificazione del paese.

« Per questa ragione noi abbiamo riunito intorno a noi i Consigli dei Ministri e di Stato, i quali ci dederò già tutte prove d'attaccamento e di fedeltà, nello scopo di trovare una soluzione alle difficoltà.

« Massimiliano. »

(Nostra corrispondenza).

Vienna 8 gennaio

La Gazzetta di Vienna, come avrete veduto, ha dato una solenne smentita a quanto il Memorial diplomatique aveva annunciato circa l'invio di un circolare di Beust allo vario Potenze per eccitarle ad intendersi sul modus tenendi a proposito della questione orientale. Il giornale viennese assicura in quella vece che non si tratta che di un semplice dispaccio spedito al principio di Metternich, allo scopo di illuminarlo sulle idee che prevalgono nel gabinetto di Vienna circa quella questione.

È inutile il dirvi che i nostri statisti sono favorevoli allo statu-quo, e che vorrebbero conciliare l'inconciliabile, mantenendo la Turchia e procurando alle popolazioni ad essa soggette delle concessioni che il gabinetto di Costantinopoli non può assolutamente largire. D'altra parte i nostri cultori propendono per la conservazione del presente stato di cose, anche per la ragione che sarebbe per essi una vera rottura di capo l'occuparsi di questioni esterne, mentre hanno abbastanza di che fare colle questioni interne che si trovano tra mani.

L'impero sta per subire una crisi definitiva. Il ministero ha rischiato tutto sopra una carta. Alia facta est. Ed invero se la Costituzione che sortirà dalla patente del 2 gennaio non producesse i risultati che il barone de Beust se ne attende, non so ciò che si potrebbe tentare ancora. E questa Costituzione non è l'affare più lieve o più piano che si possa ideare. Ieri vi ho già fatto cenno della opposizione che essa incontra nella Boemia e nella Stiria, ed ora vi soggiungo che questa opposizione assume un carattere sempre più ostile. Da Praga, da Brunn e da Graz ricevo notizie, secondo le quali in quelle città si è assolutamente risolti a non mandare alcun deputato al Consiglio straordinario dell'Impero, come qui si chiama l'Assemblea ventura, la quale in tal modo viene ad interzarsi coll'antico Consiglio ristretto e col Consiglio rafforzato. A Linz invece i membri della disciolta Dieta dell'Austria superiore intendono di mandare i loro deputati a quel Consiglio; ma solo allo scopo di creare nel seno del medesimo una seria opposizione, essendosi pronunciati per una irremovibile insistenza nel volerla osservata la Costituzione. Come vedete, l'orizzonte s'intorbidisce; e potrebbe succedere che si finisse con una procella.

Vi ho jeri tenuta parola della pessima impressione prodotta dalla nuova legge costituzionale. Non soltanto il pubblico, ma anche la stampa biasima altamente questa nuova maniera di tormentare il paese. La Presse, per esempio, si chiede se le istituzioni attuali valgano i sacrifici che si vogliono dalle nazioni per difenderle, e si meraviglia di veder prendere, con un tratto di penna e senza consultare i rappresentanti del paese, una misura dalla quale dipende la vita e tutta la esistenza civile di milioni di cittadini. Essa infine dimostra che i disastri delle campagne della Boemia non erano da attribuirsi tanto alla inferiorità numerica dell'esercito, quanto all'incapacità de' suoi capi.

Ma la stampa può ben dire e ridire. È come pestar l'acqua nel mortaio. La legge è andata in vigore e il palazzo del magistrato innanzi al quale fino all'altro giorno si affollava la gente per pagare la tassa di supplenza, è ora deserto causa il divieto di essimersi dall'obbligo del servizio militare mediante il pagamento della tassa stessa.

Non vi nascondo che questa legge che s'intitola prorivoria, ha prodotto anche nei diplomatici ungheresi un sinistro effetto. Due giorni prima che venisse pubblicata, il Tavernico non ne aveva avuto sentore; e potete immaginarvi che questo provvedimento fu considerato come preso allo scopo di favorire la politica unilaterale, come qui la si chiama, e creare nuove difficoltà ad un pronto accomodamento. In alcuni circoli elettorali di Pest si discorre che la sinistra avvanzerà la proposta che la Dieta abbia a protestare contro una tale costituzione. Altri invece...

si sollevano per il commercio (ora un poco attivato dalla vicina Venezia) le catene con cui è legato dalle violenti discese e salite della carta. Dai disordini daziarli, la città di Trieste potrà seguire una nuova epoca di vitalità; in pochi anni non sarà più riconoscibile; acquisterà di nuovo i suoi locali tenuti, quali depositi o quartieri, dall'attuale governo senza accorto il diritto; potrà porgersi a profitto dell'istruzione la quale potendo in ogni ramo far vela a suo bell'agio, porterà un profitto favoloso, se dobbiamo giudicare da quanto ora succede; innalzerà nuove fabbriche senza temere ciò che oggi a ragione paventa. Nessuno è persuaso che il giorno di questa pace per Trieste e provincia limitofa non che pel Tirato e lontano, e noi non possiamo che innacare la buona stella d'Italia perchè presto risolva quest'ultimo atto della nostra rigenerazione.

Legge. FALCIONI GIOVANNI.

verrebbero che la Dieta medesima indirizzasse all'Imperatore una rimproveranza. Mi si scrive da Pest che Deak propende per questa partito. Dal Parlamento Francesco Giuseppe che deve recarsi in Ungheria verso la metà del prossimo febbraio, cerca di tutto per entrare sempre più nelle grazie de' suoi amati e fedeli sudditi al di là della frontiera. Non ostante, domani, giorno in cui gli si presenterà la deputazione ungherese per congratularsi con lui pel nuovo anno, egli parlerà ancora di conciliazione o di reciproca fiducia!!

Credo che domani esca il decreto col quale è concessa amnistia per tutti i reati di stampa commessi nelle provincie extra-ungheresi. I popoli dell'impero devono dunque essere esultanti e beati. D'altra parte lo devono essere anche per la ragione che, finalmente, anche in Austria la pena del bastone fu abolita nell'esercito. Torna adesso al Meklenburg di fare altrettanto, perchè il bastone sia distrutto dovunque.

Per oggi non ho altro a dire: ma ho della carne al fuoco; quando sarà al punto, non mancherò ai miei impegni.

ITALIA

Firenze. Ecco le notizie della «Nazione» segnalateci ieri dal telegrafo:

Un giornale della sera parla di un'operazione sui beni del clero che sarebbe stata fatta in questi giorni dal ministro delle finanze con una casa belga.

Non crediamo che tutti i particolari esposti da quel giornale siano esatti, ma sappiamo che il ministro si occupa realmente di un piano generale di finanza, del quale farà parte una grande operazione sui beni del clero.

È noto ad ogni modo che quei beni non possono essere alienati che per legge, e quindi i progetti del ministro dovranno venir sottoposti all'esame del Parlamento.

L'appendice al bilancio che deve presentarsi alla Camera prima del giorno 15, sarà prodotta sabato prossimo. Lunedì 14, il Ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione della situazione finanziaria.

Per il 15 sarà congedata la classe del 1842 salvo nella Cavalleria e nell'Artiglieria di campagna. — Nel Treno e nel corpo di amministrazione sarà congedata la classe del 1843.

Dopo ciò dice il «Corriere italiano» l'esercito si troverà ridotto a non più di 160 mila uomini.

Roma. Appena Francesco II ebbe contezza del successo ottenuto dal commendatore Tonello, si recò da Sua Santità e gli chiese quale consiglio poteva dargli, quello di rimanere od andarsene. La risposta di Pio IX fu laconica ed è questa: «Da qualche giorno in qua, figliuol mio, non ho più il diritto di darvi consigli». Ritornato al palazzo Farnese l'ex-re diede gli ordini per preparare la partenza.

Fra i personaggi venuti a celebrare in Roma i primi giorni dell'anno ne abbiamo avuti davvero degli illustrissimi, come il capobanda Fuoco e i suoi colleghi fratelli Caruso con altri di cui non ricordo il nome. Il Comitato Borbonico ha richiamato tutti costoro per prendere gli opportuni concerti sopra nuove e importanti operazioni.

Altre irame si sono ordinate in questi giorni, ma di un carattere più elevato. In un palazzo si sono tenute iterate riunioni legittimiste, per un certo tiro, che sarà certamente sventato.

Venezia. In vista delle speciali circostanze in cui versano gli operai dell'Arsenale di Venezia, il Governo è venuto nella determinazione di aumentare i lavori di cotesti officii; ma siccome un tale aumento avrebbe per conseguenza la domanda d'un nuovo stanziamento di fondi al Parlamento, fu deciso di restringere e diminuire i lavori negli altri arsenali marittimi d'Italia, ed in ispecie in quello di Napoli, sospendendo altresì molte costruzioni appena principiate nei cantieri, purchè l'indugio non possa riuscire di documento.

ESTERO

Francia. Il Journal des Debats nel citare i documenti diplomatici contenuti nel Libro Verde distribuito ai Deputati e Senatori del Parlamento italiano, dice:

«Noi abbiamo troppo l'abitudine di non cercare che finezza nei procedimenti della diplomazia italiana. Si osserverà che negli attuali documenti primeggiano tutt'altre qualità.»

«Nel primo, il generale Lamarmora stizzola vivamente il Governo prussiano a spiegarsi a cuore aperto, e mettere le carte in tavola; nel secondo, egli suppone che la comune impresa avrà, tanto in Germania che in Italia, un senso nazionale e liberale.»

«Ricevendo tutto ad un tratto la notizia della cessione del Veneto e della mediazione francese, il Governo italiano assume tosto un'attitudine assai netta e leale, e grazie a questo giunge a conciliare il rispetto per i suoi impegni verso la Prussia con una sincera premura nel secondare gli sforzi del mediatore, tutelando nello stesso tempo la dignità e gli interessi dell'Italia.»

«I documenti pubblicati danno un'alta idea della condotta del Governo italiano in circostanze cotanto decisive e delicate.»

«Corre voce a Parigi, dice il Conte Cavour, che siano riprese le trattative tra Napoleone e Bismarck per l'annessione del Belgio e del Lussemburgo alla

Francia. Gli ostacoli che s'incontrano ad un ingrandimento territoriale della Francia proverrebbero non da Bismarck ma dal Re e dalla Corte.

Svizzera. Scrivono da Berna ad un foglio di Vienna:

Giusta recenti comunicazioni dell'incaricato d'affari svizzero a Vienna, non si nutre pel momento speranza alcuna di veder coronati di buona esito gli sforzi che fa la Svizzera per stipulare un trattato di commercio coll'Austria, dacchè il governo di Vienna avrebbe dichiarato che prima di aver definita la faccenda colla Zollverein tedesca e coll'Italia non potrebbe intavolare pratiche di questo genere colla Svizzera.

Candia. Notizie particolari assicurano che 18 autorità turche di Salimius con atti di insudita ferocia costrinsero la popolazione ed il clero cristiano a ricevere con festa il commissario del Sultano. Si assicura del pari che gli insorti si sono formalmente fortificati nei monti di Stakhia presso la costa meridionale di Candia, per modo che potranno di leggieri sostenersi anche per qualche mese in quei dirupi, ove pure fossero vero le disfatte toccate dagli insorti nella pianura e tanto magnificate dai dispacci di provenienza turca.

Turchia. Da una particolare corrispondenza rileviamo che nelle popolazioni della Bulgaria regna grandissimo malumore suscitato e mantenuto da agenti russi. A questi agenti viene attribuita la pubblicazione di un opuscolo col titolo: *La Bulgaria in faccia all'Europa*. Il corrispondente aggiunge che si sono già costituiti fra Bulgari alcuni centri di Associazioni per domandare una autonomia ed una legislazione speciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Giunta nominata nella seduta del Consiglio Comunale del 9 corr., aveva manifestato, secondo le voci che correvano, la intenzione di dimettersi.

Pare tuttavia che tutt'oggi non ci sia di foadato in questi diceria se non la dimissione offerta da un membro della Giunta, il cav. C. Kechler, tratto a ciò senza dubbio da ragioni troppo gravi, per potergliene far censo.

Noi speriamo che il patriottismo degli eletti li impedirà di gettare il Comune in una nuova crisi, che non potrebbe non riuscirgli dannosa e dal lato del materiale interesse, e dal lato del decoro.

Il Comando della nostra Guardia Nazionale, ha presa l'iniziativa per la costituzione di una società fra i militi della guardia stessa, allo scopo di dare all'ufficialità qui di guarnigione una festa da ballo. Nel mentre ci congratuliamo coi signori promotori di questa bella idea, cogliamo l'occasione per esprimere un desiderio, ed è che anche ad Udine si istituisca, come in molte altre città d'Italia, una società per le feste del Carnevale. Sarebbe il vero modo per dare al primo Carnevale che celebriamo senza stranieri in casa, tutta la splendidezza che merita. Noi ci raccomandiamo alle signore di cui conosciamo tutta la influenza sugli uomini e nelle quali crediamo non sia venuto meno il desiderio di divertirsi. Se l'abbiano dunque per detto e si ricordano il proverbio che: *ce que femme veut, Dieu veut*.

Teatro Minerva. — Il valente prestigiatore, signor E. Paletta, incoraggiato dall'accogliimento avuto dal pubblico che intervenne numeroso anche all'Accademia di Iersera darà nella sera della prossima domenica un terzo trattamento con giuochi quasi tutti nuovi.

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta ufficiale» dell'8 contiene:
1. Un decreto che determina e descrive la forma dei nuovi biglietti da L. 10 della Banca nazionale.
2. Alcuni nomine e promozioni nel personale della marina, fra le quali quella del marchese Paolo Bengo, capitano d' fregata di 1.ª classe membro della Commissione amministrativa marittima pel Veneto a capo del gabinetto particolare del Ministro.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:
Da parecchie lettere, non destinate alla pubblicità, siamo indotti a ritenere che la coalizione dei partiti legittimista e clericale è sempre più forte quanto più immunito è la loro fine.

La franchezza con la quale il governo italiano ha aperto pratiche di conciliazione con la Chiesa e questa specie di benevolenza che manifesta il Papa in questi negoziati, sembrano avere persuaso il partito ultramontano legittimista-clericale di tentare un ultimo disperato colpo contro il presente stato di cose in Italia.

Quello però che pare fuor di dubbio è che questa vasta e tenebrosa cospirazione non mira tanto all'Italia quanto a diretta contro tutti i Governi liberali di Europa.

Sebbene siamo convinti che questi sforzi non riusciranno a nulla pure esortiamo il Governo a star vigilante sì nell'interesse dell'Italia che nell'interesse dei Governi liberali. La libertà spinta un giorno non dev'oggi essere sospettosa e tiranna, ma ha obbligo di esser vigile.

Non questi segni di una reazione imponente debbono sformare il Governo dalla via di isolamento dato la libertà alla Chiesa come l'ha lo Stato, a tutti come la vuole per se solo conviene che non si perda la propria occasione di smascherare una nuova volta le arti de' nemici della vera libertà e di provare nuovamente agli illusi, che il passato è irrevocabilmente passato.

Si scrive dalla Sardegna:
Sappiamo nel modo il più certo che la maggior parte degli abitanti di alcuni paesi non molto lontani da Cagliari, nei quali la fame e la carestia erano per lo addietro cose affatto sconosciute, oggi si nutrono esclusivamente di mirto e di corbezzolo, e ringraziano a calde lacrime il proprietario di una ricca miniera, perchè permette loro che colgano questi frutti selvatici entro il recinto che circonda quel vasto stabilimento, poichè nei luoghi aperti il mirto ed il corbezzolo sono stati già decurtati!

Da Firenze si scrive:
Nel riconfermarsi l'operazione finanziaria sui beni delle Corporazioni religiose soppresse, deve dirsi ch'essa è assunta dalle più accreditate case bencarie del Belgio unitamente a Fould, e fra loro trovasi l'onorevole G. B. Castellani deputato al Parlamento italiano, il quale pure rappresenta l'interesse del Clero. L'imposta sarebbe di 600 milioni, o l'affare si avvicinerrebbe di molto a quella combinazione già presentata dall'onorevole Minghetti lo scorso anno.

Telegrafia privata.

AGENZIA TEFANI

Firenze, il gennaio

Costantinopoli 9. — Rustem Bey Ministro Ottomano a Firenze è nominato Ministro a Washington.

Parigi, 10. Il *Moniteur* ha da Veracruz 14 dicembre: Il ritorno di Massimiliano dal Messico non è ancora segnalato. Il movimento delle nostre truppe nelle diverse provincie dell'Impero fu motivato dai preparativi del rimpatrio e non hanno carattere d'operazione militare.

Firenze 10. — Camera dei deputati. Il Presidente riferisce il risultato della Deputazione della Camera al Re al primo giorno dell'anno, e dice che Sua Maestà manifestò la speranza che la Camera avrebbe fatto ogni economia possibile senza detrimento sostanziale dell'esercito.

Il Ministro delle finanze scrive di essere disposto a fare lunedì l'esposizione finanziaria. Fu fissato un giorno per settimana per le relazioni sulle petizioni. Si diede la precedenza a quelle della Sardegna. La seduta continua.

Vienna 10. — La *Presse* reca: Il Ministro degli esteri della Turchia inviò il 26 dicembre alle potenze protettrici della Grecia una circolare pregandole a fare delle rimostranze al gabinetto di Atene, soggiungendo che se le rimostranze stesse rimanessero infruttuose impiegherà altri mezzi onde difendere gli interessi della Turchia.

Bukarest 10. — Il gabinetto Ghika cedendo alle istanze del principe, acconsentì a rimanere provvisoriamente.

Jork 9. — La Commissione giudiziaria del congresso sta esaminando le basi su cui formulare l'atto d'accusa contro Johnson.

Jork 29 dicembre. — Massimiliano ritornò a Messico. Il ricevimento fu entusiastico.

Costantinopoli 9. — Cinque battaglioni furono mandati in Epiro; altri cinque sono pronti a partire per la stessa destinazione. I Cristiani dell'Epiro rifiutano di fornire viveri agli invasori Greci. Si annunzia da Candia che Zimbrakakis imbarcossi per la Grecia con un distaccamento di Volontari.

Berlino 10. — I giornali assicurano che Bismarck ha diramato una Circolare sulla presente situazione in cui dice che la Prussia è in buoni rapporti con tutte le Potenze, ma non è legata da alcuna parte. Spera che la pace sia assicurata. Non esiste bisogno di contrarre alleanza nel senso stretto della parola. La Prussia può quindi senza preoccupazioni, riguardo all'estero, dedicarsi all'importante lavoro del riordinamento della Germania.

Parigi 10. La Banca aumentò i biglietti di milioni 16,19, diminuzione numerario 17,33, Portafoglio 12,12, anticipazioni uno, tesoro 21, conti particolari 23,12.

Firenze 10. — La Camera ha annullate le elezioni di Tripkata e Cassano. Massarani riferisce sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, sul quale la Camera delibera domani.

Il Ministro di agricoltura presenta vari progetti fra cui quello per l'estensione alle pro-

vincio Veneto della legge sulle privative industriali.

Observazioni meteorologiche fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 10 gennaio 1867. Table with columns for time (0 ant., 3 pom., 9 pom.) and various weather metrics like Barometro ridotto, livello del mare, Umidità relativa, Stato del Cielo, vento, Termometro centigrado, and Temperatura.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi. Table listing various financial instruments and their values, including Fondi francesi, Consolidati inglesi, Italiano 5 per 100, Azioni credito mobil. francese, Strade ferr. Vittorio Emanuele, Lomb. Ven., Austriache, and Obbligazioni.

Borsa di Venezia del 9 gennaio. Table listing exchange rates and other financial data, including Cambi, Sconto, Corso medio, and Valute.

Borsa di Milano del 9 gennaio. Table listing various financial instruments and their values, including Fondi pubblici, Corso dei Cambi, and Pezzo da 20 lire.

Borsa di Trieste del 10 gennaio. Table listing exchange rates and other financial data, including Amburgo, Augusta, Londra, Parigi, Zecchini, and Cred. mob.

Borsa di Vienna. Table listing various financial instruments and their values, including Pr. Nazionale, Metallich. 5 p. 100, Azioni della Banca Naz., and London.

PACIFICO VALUSSI Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE sulla piazza di Udine.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes items like Frumento venduto dalle, Grandoturco vecchio, Segala, etc.

N. 8884 p. 2.

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 13 febbraio 1867 alle ore 10 di mattina si terrà in questa Residenza pretoriale il IV. esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti ecc.

Condizioni:

- 1. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima. 2. All'esperimento proposto la delibera sarà fatta a qualunque prezzo, senza riguardo alla stima, e senza riguardo all'importo delle pretese dei creditori iscritti. 3. La vendita degli immobili si fa in un solo lotto nello stato e grado attuale senza che l'esecutante sia tenuto a rispondere di eventuali mancanze. 4. Il deliberatario assume a suo carico tutti gli aggravii ipotecari ed altri del debito della delibera in avanti, vale a dire le pubbliche imposte, le decime, livelli o censi, infissi e non risultanti dal certificato ipotecario, e ciò senza che l'esecutante corra alcuna responsabilità. 5. Il deliberatario entro 30 giorni dalla delibera dovrà depositare il prezzo in moneta sonante fino metallica, esclusa qualunque carta monetata od altro surrogato nella Cassa forte di questa R. Pretura, ed ove mancasse avrà luogo il rovinante a tutto suo carico e spese pel quale dovrà rispondere col deposito fatto a con ogni altro suo avere. In base all'applicazione esso potrà ottenere l'immediata immessione giudiziale in possesso. 6. Il solo esecutante è dispensato dall'obbligo di far depositi ed egli si rende offerente o deliberatario. Dal giorno poi dell'aggiudicazione in proprietà esso sarà tenuto a corrispondere sul prezzo l'anno pro del 5 per 100 ed il versamento del prezzo dovrà farlo dopo passato in giudicato il finale decreto di riparto verso imputazione di quanto nel rapporto stesso fosse stato ritenuto in diritto di partecipare sul prezzo medesimo. 7. Appena verificato il deposito del prezzo di delibera l'esecutante avrà diritto di prelevare dietro Giudiziale liquidazione l'importo delle spese tutte esecutive, e ciò prima che abbia luogo la procedura di graduazione. 8. Tutte le spese inerenti alle delibera, cioè tasse di trasferimento di proprietà, quelle di voltura ed altro restano a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da astarsi.

Casa in mappa di Ragogna al n. 3117 di censura pert. 0.12, rend. l. 288 stimato fior. 200. Il presente si affigge nei soliti luoghi, e si pubblica per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il R. Pretore

firma PLAINO pret.

S. Daniele, 26 dicembre 1866

Dalla Regia Pretura A. SCALCO Can.

GIORNALI DI SOCIETA' DI RICREAZIONE E D'ISTRUZIONE PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE ANNO SECONDO.

Tratta di Mode — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di Donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Cronache — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Il gran favore che ottenne dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a migliorarlo con un numero di sei figure e con numerosissimi modelli in grandezza naturale, per modo che le signore associate possano far a meno della Sarta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

Table with 4 columns: Subscription type, Italy, Switzerland, Other States. Includes rates for I. Ediz., II., III.

Il Contadino che pensa.

Col nuovo anno il Contadino che pensa ingrandirà notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d'Agricoltura Floricoltura, Botanica, Enologia, Baccicoltura, Igiene, Meccanica agraria, Veterinaria, Educazione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenze, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Table with 2 columns: Location, Price. Includes rates for Italy, Switzerland, Other States.

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

L'AGUZZAINGEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.

Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbellito da piccole caricature e bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logogrifi, Anagrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricreazioni, Matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici, Concorsi poetici, Giochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegrafo, Poemetti in miniatura, Storielle allegoriche, Ghiribizzi ecc. a premi; Giochi numerici, Giochi di carte e li Società ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc.

L'abbonamento costa:

Table with 2 columns: Location, Price. Includes rates for Italy, Switzerland, Other States.

Semestre e Trimestre in proporzione.

IL GENTILUOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro al Bersaglio, Ginnastica, Cavallerizza, Nuoto, Danza, Musica, Disegno, Sport, ecc. ecc. Da lo regole dei giochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben comportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi manualetti interessanti fra cui quelli del Fumatore, del Gastronomo, dell'Uomo di bon ton, ecc.

L'abbonamento costa:

Table with 2 columns: Location, Price. Includes rates for Italy, Switzerland, Other States.

Dirigersi per le associazioni con lettera franca e con relativo Vaglia agli Editori della Biblioteca Economica in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

SEMENTE BACHI

La ditta sottoscritta che ricevette questi giorni direttamente da Yokohama poche centinaia di cartoni semente giapponese annuale verde scelta e ne garantisce la provenienza e perfetto stato di conservazione, è in grado di disporre un piccolo quantitativo residuante.

I cartoni sono ottenibili da oggi a tutto il corrente nello studio della ditta sottoscritta a ital. Lire 14 l'uno valuta sonante.

UDINE 9 Gennaio 1867.

KIRCHER ANTIVARI.

Annunzio librario

Prof. Luigi Ramerì

IL POPOLO ITALIANO

EDUCATO

ALLA VITA MORALE E CIVILE

Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.

Prezzo lire 1.20

Milano coi tipi di F. Zanetti

Si trova vendibile in Udine dal librajo Luigi Berletti.

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA

spiegata

CON DISCORSI POPOLARI

Opera premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.

Prezzo lire 1.25

Milano coi tipi di F. dott. Vallardi

Si vende in Udine da Paolo Gamblerasi.

Patti d'associazione per il Giornale l'ARTIERE.

1. Il Giornale l'Artiere ha Soci-protettori che pagano italiano lire 3.75 per semestre, e Soci-artisti che pagano italiano lire 1.25 per trimestre. I Soci;

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Klezinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la poltura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione, impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzellini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tanto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbottono anche le complessioni più forti, e danneggiano i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polassa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali, in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tartati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tartato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distrurre i primi effetti producendo coll'uso continuo una leggiera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

Deposito in Udine presso Giacomo Commessatti a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste farmacia Serravallo, Zanetti, Nicovich, Gallo, Gorizia, Pontoni, Pordenone, Roviglio, Bassano, V. Ghirardi, Belluno, Angelo Barzan, Rovereto, R. Menestrina, Canetta, Venezia, farmacia Zampironi, Verona, A. Frinzi farmacia alle due Campaue ed al S. Antonio.

arteri fuori di Udine pagano italiano lire 1.50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che sollecitano al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunci o articoli nell'ottava pagina del prezzo intero dell'associazione, computandosi esso a centesimi 25 per linea dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I Soci-artisti avranno diritto ai premi d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministrazione signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, o guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, scrofolosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarimenti del visceri del basso ventre asma ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serravallo, Uans Filipuzzi, Tolmezzo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Roviglio, Sacile Busetto, Vittorio, Cao.

La putrefazione della gengiva per le stesse cause è pure guarita dall'acqua Anaterina. Essa è pure un mezzo icra e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti forati, o da male di denti per reuma.

Mentre molti rimedi, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, o hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d'abilità, e d'altri come le oppiate che producono dei sbalordimenti, mentre l'acqua Anaterina soleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nerco irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

Per la conservazione d'un sano stato o per togliere il cattivo se già esiste, è pure apprezzabilissima l'acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla influenza sulle membrane della gola.

Anche per le gengive carnose non può raccomandarsi abbastanza l'acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua palidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l'acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vien sostituito un bel rosso colore.

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva malattia di cui soffrono specialmente i scrofolosi, o i vecchi. Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l'acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male che devono essere ad un tempo rimosse col soccorso del dentista, l'acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.

L'acqua dentifricia Anaterina è anche un rimedio sicuro per le gengive che somministrano troppo facilmente. La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentari, il cui interno sbalzato della elasticità necessaria non è più in stato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza alcuna cagione viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono anche i denti, anche colle più fine spazzole. L'esperienza ci ha insegnato che mollezzosi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia collico e prurizoso ai denti; questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola pulita forte per eccitare una nuova attività efferata nella gengiva medesima.